GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — MARTEDI 16 FEBBRAIO — NUM. 39

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0, 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **36** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Tufillo (Chieti) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Palmoli e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Tufillo ha 63 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità fra Tufillo e Palmoli rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Tufillo (Chieti) è separato dalla sezione elettorale di Palmoli ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Chieti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **37** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda del comune di Collegiove (Perugia) per la sua separazione dalla sezione elettorale di Collalto e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882 n. 997 (serie 3ª);

Visti gli articoli 47 e 48 della legge elettorale politica 24 settembre 1882;

Ritenuto che il comune di Collegiove ha 50 elettori politici;

Ritenuto che le condizioni di viabilità tra Collegiove e Collalto rendono difficile l'esercizio del diritto elettorale agli elettori del primo dei detti comuni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Collegiove (Perugia) è separato dalla sezione elettorale di Collalto ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 28 gennaio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I^a

ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31709	Simioni Silvio	*Manuale dell'Impiegato Civile dello Stato.* Raccolta delle Leggi, dei Decreti e regolamenti, delle circolari, massime e decisioni dell'autorità amministrativa e giudiziaria, ecc.	Tip. dell'Unione Cooperativa Editrice. Roma, dicembre 1891.
31710	Breton Thomas	*Gli Amanti di Teruel* dramma lirico in quattro atti e un prologo. (Opera completa per canto e pianoforte).	Calc. Ricordi. Milano, 19 novembre 1891.
31711	Monzini Antonio	*Gli Ugonotti* di G. Meyerbeer. Piccolo capriccio per pianoforte. Op. 24. (N. di cat. 94796).	Detta, 18 id. »
31712	Thomé Francis	*Suite pour Orchestre.* (Réduction pour piano solo). (N. 1. *Préambule. Les masques; 2. Veneziana; 3 Sérénade; 4. Tarantelle*) (N. di cat. 94966-69).	Detta, 24 id. »
31713	Martucci Giuseppe	*Notturno* in Sol bimolle per pianoforte. Op. 70. (N. di cat. 94985).	Detta, 16 id. »
31714	Detto	*Notturno* in Fa diesis minore per pianoforte. Op. 70. (N. di catalogo 94986).	Detta, 16 id. »
31715	Graziani Walter C.	*Vita Palermitana.* Valzer per pianoforte. Op. 198. (N. di catalogo 94963).	Detta, 27 id. »
31716	Acton Charles	*La Fée gracieuse,* flatterie pour piano. Op. 481. (N. di catalogo 94594).	Detta, 11 id. »
31717	Deacon Charles	*Heaven's Answer,* Song, Words by R. S. Hichens. (N. di catalogo 94553).	Detta, 12 id. »
31718	Vannuccini Luigi	*L'invito,* romanza per Mezzo Sop. o Bar. (N. di cat. 94805) .	Detta, 14 id. »
31719	Detto	*L'Adieu,* romance pour Mezzo Sop. o Bar. (N. di cat. 94806) .	Detta, 6 id. »
31720	Detto	*Minuetto,* dialogo musicale per Mezzo Sop. e Ten. (Poesia di Antonio Fogazzaro). (N. di cat. 94807).	Detta, 14 id. »
31721	Detto	*The Vision* (la Visione). Song, English Words by Mowbray Marras. (N. di cat. 94852).	Detta, 27 id. »
31722	Detto	*A' une rose,* mélodie. Paroles de M. Sophie Sevieri De Witt. (N. di cat. 94891).	Detta, 6 id. »
31723	Ricordi Giulio	*La predica inutile..* Canzone popolare Lombarda. Versi di F. Fontana (N. di cat. 94887).	Detta, 18 id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio 1892** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del R. Decreto del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Simioni cav. Silvio.	Roma	28 dicembre 1891	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	3 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31724	Ricordi Giulio	*La prèdica inutil*.. Canzone popolarè Lombarda. Versi di F. Fontana. (Riduzione per Violino (o Mandolino) e Chitarra di V. Mattaress). (N. di cat. 94991).	Calc. Ricordi e C. Milano, 19 novembre 1891.
31725	Pastori Rusca G.	*Idylle d'amour*, pour Mandoline et piano. (N. di cat. 95027)	Detta, 4 id. »
31726	Alassio S.	*Fior di Zucca-Amor platonico.* Notturnino per Mandolino e Chitarra. Op. 381. (N. di cat. 94639).	Detta, 28 id. »
31727	Detto	*Fior di papavero. Amor che dorme.* Ninna-Nanna per Mandolino e Chitarra. Op. 382. (N. di cat. 94640).	Detta, 28 id. »
31728	Detto	*Fior di Caffè. Amor che veglia.* Minuetto per Mandolino e Chitarra. Op. 383. (N. di cat. 94641).	Detta, 28 id. »
31729	Detto	*Fior di Cipolla. Amor lacrimoso.* Mazurka per Mandolino e Chitarra. Op. 384. (N. di cat. 94642).	Detta, 28 id. »
31730	Detto	*Fior di peperone. Amor ardente.* Polka brillante per Mandolino e Chitarra. Op. 385. (N. di cat. 94643).	Detta, 28 id. »
31731	Detto	*Fior di ghianda. Amor... forte.* Valzer per Mandolino e Chitarra. Op. 386. (N. di cat. 94644).	Detta, 28 id. »
31732	Lo Verde De Angelis G.	*Gavotta.* Op. 19. (Riduzione per Mandolino e pianoforte). (N. di cat. 95079).	Detta, 16 id. »
31733	Benvenuto Coronaro Gellio	*Tanz-Traum.* (Rêve de danse) per quintetto d'Archi. (Riduzione dell'Autore per pianoforte solo). (N. di cat. 94803).	Detta, 14 id. »
31734	Detto	*Tanz-Traum.* (Rêve de danse) per quintetto d'Archi. (Riduzione dell'Autore per Mandolino e pianoforte). (N. di cat. 94898).	Detta, 14 id. »
31735	Alibrandi G.	*Barcarolle* di F. Chopin. Op. 60. (Ridotta per due pianoforti). (N. di cat. 94682).	Detta, 3 id. »
31736	D'Atri R.	*Pensieri musicali* di Beniamino Ces'. Op. 25. N. 2. *Musique que me veux-tu?* (Trascrizione per due pianoforti). (N. di catalogo 94962).	Detta, 6 id »
31737	Vivarelli Liberio	*Canzone Norvegese.* Parole di Yole De' Luca (parole italiane, inglesi e norvegesi). (N. di cat. 94698).	Detta, 18 id. »
31738	Detto	*Tradimento* (per mezzo Sop. o Bar.) poesia di Enrico Panzacchi. (N. di cat. 94699).	Detta, 6 id. »
31739	Detto	*La canzone della bella Tunisina* (per Sop. e Mezzo Sop.) parole di Carolina. (N. di cat. 94700).	Detta, 6 id. »
31740	Bandini Primo	*Fausta,* opera ballo in 4 atti di Parmenio Bettòli. (Atto 1° *Preludio* ridotto per piano forte dall'Autore (N. di cat. 94801).	Detta, 14 id. »
31741	Detto	*Fausta,* opera ballo in 4 atti di Parmenio Bettòli. (Atto 2° *Preludio e Romanza* — Crispo — Tenore. Riduzione per canto e pianoforte dell'Autore). (N. di cat. 94802).	Detta, 14 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	3 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31742	Miceli G.	*Serenata* per istrumenti ad Arco ed a pizzico. (Riduzione per pianoforte solo dell'Autore). (N. di cat. 94865).	Calc. Ricordi e C. Milano, 16 novembre 1891.
31743	Detto	*Serenata* per istrumenti ad Arco ed a pizzico (Riduzione per Mandolino e pianoforte dell'Autore). (N. di cat. 94866).	Detta, 16 id. »
31744	White Maude Valérie	*Love in exile,* Song, Words by Mathilde Blind. (N. di cat 94727).	Detta, 27 id. »
31745	Costa P. Mario	*Ce baiser j'y pense!* (A quel bacio io penso) (per Mez. Sop. o Bar.). Versi del Barone De Renzis. (Adaptation française de Paul Ferrier). (N. di cat. 94944).	Detta, 18 id. »
31746	Pedetti Antonio	*Mariolina.* Polka per pianoforte. (N. di cat. 95105) . . .	Detta, 21 id. »
31747	Detto	*Spiriti d'Artista.* Polka per pianoforte. (N di cat 95106) .	Detta, 21 id. »
31748	Denza L.	*Fior del mio core!..* Serenata (con accompagnamento di uno o due Mandolini *ad libitum*). Versi di R. E. Pagliara; traduzione ritmica dall'inglese di F. E. Weatherly. (N. di catalogo 95031).	Detta, 20 id. »
31749	Detto	*Bombole e Bomboline!..* Canzone popolare per Piedigrotta, 1891 (traduzione dal napoletano di R. E. Pagliara). (N. di catalogo 94987).	Detta, 19 id. »
31750	Celega Nicolò	*Fede d'amor...,* lirica musicale. Op. 257	Tip. del Giornale *La Cronaca d'Arte.* Milano, 21 dicembre 1891.
31753	Donaver Federico	*Elementi di geografia* ad uso delle classe elementari superiori.	Tip. Sordo-Muti. Genova, gennaio 1892.
31754	Bebel Augusto	*La donna e il Socialismo.* La donna nel passato, nel presente e nell'avvenire. (Traduzione dell'avv. Vittorio Olivieri sull'11ª edizione tedesca).	(Edizione Max Kantorowicz). Tip. Capriolo e Massimino. Milano, gennaio 1892.
31755	Magistretti Piero	*Lingua e lettere italiane* secondo i programmi, per gli esami di ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare (Manuale).	Tip. Casa Editrice Dott. F. Vallardi. Milano, 1891.
31756	Detto	*Precetti di rettorica e di letteratura* ad uso delle scuole secondarie (Manuale).	Detta, 1891.
31757	Torelli C.	Manuale di Storia: Parte 1ª *Storia Greca e Romana;* Parte 2ª *Storia del Medio Evo in Italia,* secondo i programmi per l'ammissione alla Scuola militare di Modena.	Detta, 1891.
31758	Malfatti Giovanni	*Manuale di scienze naturali* secondo i programmi per gli esami d'ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare di Modena (con 140 incisioni).	Detta, 1891.
31759	Gaffuri Cesare	*La classificazione dei vegetali e degli animali* secondo i vigenti programmi pel 1° anno del Liceo (Manuale con 230 incisioni).	Detta, 1891.
31760	Mariani C. e Bartolucci L.	*Antologia Italiana* di prosa e poesia ad uso delle scuole tecniche (tre volumi).	Detta, 1891.
31761	Fochi Clelia	*Nozioni di diritti e doveri* per le scuole normali e tecniche femminili (due volumi).	Detta, 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	3 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Detta	Id.	3 id.	2	
Detta	Id.	3 id. »	2	
Celega Nicolò.	Id.	3 id. »	2	
Ferrari Luigi, Direttore della Tip. del R. Istituto Sordo-Muti.	Genova	5 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il N. 1° per la quarta classe (con carta geografica dell'Italia).
Max Kantorowicz (Casa Editrice).	Milano	7 id. »	2	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31762	Quintavalle Ferruccio	*Antologia latina* per i Ginnasi (due volumi, vol. 1° Poesia; volume 2° Prosa).	Tip. Casa Editrice dott. F. Vallardi. Milano, 1891.
31763	Veronese Giuseppe	*Fondamenti di geometria* a più dimensioni e a più specie di unità rettilinee, esposti in forma elementare.	Tip. del Seminario. Padova, 1891.
31764	Vittozzi Alfonso	*Teoria Musicale* con metodo elementare progressivo di divisione.	Tipolit. D. Gherardini. Napoli, 6 gennaio 1892.
31765	Speroni Margherita	*Bozzetti e racconti* per la Gioventù. Libro di lettura e di premio.	Stamp. R. G. B. Paravia. Torino, 1 gennaio 1892.
31766	Nauwerck C.	*Tecnica delle autopsie* ad uso degli studenti e medici pratici. (Traduzione italiana del dott Tito Carbone con prefaziene del prof. Pio Foà, illustrata da 41 figure nel testo).	(Ediz. Rosenberg et Sellier). Tip. G. Bruno e C. Torino, 1892.
31767	Lewis William	*Il Diritto Marittimo della Germania.* Commentario al vol. 5° del Codice di Commercio generale Germanico. (Traduzione corredata di copiosi raffronti colla legislazione patria di Umberto Greco, con prefazione di Enrico Bensa).	(Edizione della Società dell'*Annuario d'Italia*). Tip. della Gioventù presso gli artigianelli. Genova, 12 gennaio 1892.
31769	Spadoni O. L. e Benvenuti V.	Il *Colosseo*, il *Tempio di Venere* e *Roma* e l'*Arco di Costantino*, restaurati (disegno).	Studio Spadoni e Benvenuti. Roma, 26 novembre 1891.
31770	Puppini Giuseppe	*Lezioni di Ragioneria e Computisteria.* (compendiate) (seconda Edizione).	Tip. E. Matteucci. Pisa, 1892.
31771	Barelli Vincenzo	*Il Libro di Giobbe* recato in versi italiani (opera postuma)	Tip. F. Ostinelli. Como, 15 novembre 1891.
31772	Solla R. F.	*Crittogamia.* Brevi cenni sulla morfologia, biologia e sistematica delle piante crittogame (con 52 incisioni).	Tip. Casa Edit dott. F. Vallardi. Milano, 1891.
31773	Autori diversi	*Natura ed Arte.* Rivista illustrata quindicinale italiana e straniera di scienze, lettere ed arti.	Detta, 1891.
31774	Gori Stanislao	*Matematiche elementari* secondo i programmi per gli esami d'ammissione al 1° anno di corso della scuola militare di Modena (Manuale).	Detta, 1891.
31775	Spagni E.	*Antologia italiana* per le scuole normali superiori maschili e femminili secondo i programmi 17 settembre 1890.	Detta, 1891.
31776	Bertolini Francesco	*Tavole Sinottiche di Storia universale.* (Prontuario storico ad uso delle scuole).	Detta, 1891.
31777	Del Corno Giuseppe	*Il dono della Regina.* La Santa Messa.	(Ediz. Manini). Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C., Milano, 21 gennaio 1892.
31778	Lancia Giuseppe	*Manuale del macellaio e pizzicagnolo* (con 164 figure intercalate nel testo).	Tip. G. Candeletti. Torino, 1892.
31779	Bencivenni Ildebrando (Jobi)	*Quando Berta filava* (Novelle)	Tip. A. Salani. Firenze. 15 novembre 1891.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	10 gennaio 1892	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Del vol. 2° fu depositata la Puntata 1ª.
Veronese prof. Giuseppe.	Padova	12 id. »	2	
Vittozzi Alfonso.	Napoli	13 id. »	2	
Speroni Margherita.	Torino	14 id. »	2	
Rosenberg et Sellier (Ditta).	Id.	14 id. »	2	
Rossetti cav. Vincenzo.	Genova	16 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
Spadoni Olinto Luigi e Benvenuti Vincenzo.	Roma	26 novembre 1891	2	Depositata la riproduzione fotografica del disegno.
Puppini prof. Giuseppe.	Pisa	14 dicembre 1891	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositato il vol. 1°.
F. Ostinelli di C. A. (Ditta).	Como	15 id. »	2	
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Milano	10 gennaio 1892	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Depositati i primi due numeri (dicembre) anno 1°, 1891-92.
Detta	Id.	10 id. »	2	Detto. Depositato il vol. 1° *Aritmetica e Algebra.*
Detta	Id.	10 id. »	2	
Detta	Id.	10 id. »	2	
Manini C. F. (Editore).	Id.	21 id. »	2	
Lancia cav. Giuseppe.	Torino	12 id. »	2	
Salani Adriano (Editore).	Firenze	[illegible] id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31751	J. G. Schelter et Giesecke	*Caratteri tipografici* (due modelli coi numeri d'ordine 6001 e 6009 della raccolta dei vari tipi di caratteri e fregi tipografici).	Fonderia Schelter et Giesecke in Lipsia, 1891.
31752	Detti	*Fregi tipografici* (quattro modelli coi numeri d'ordine 89, 90, 91 e 92 della raccolta dei vari tipi di caratteri e fregi tipografici).	Detta, 1891.
31768	Torelli Eugenio	*Mobili* intarsiati in legno ed avorio (Collezione di 7 mobili) .	Laborat. di tarsia. Firenze, giugno 1882.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31237	Anfosso Carlo	*Enciclopedia della vita pratica.* Dizionario di cognizioni utili per qualunque ceto di persone, redatto da valenti professori per le singole materie e illustrato da numerose incisioni intercalate.	(Ediz. della Libreria Ellenica di L. V. Guzzi). Tip. Wilmant di G. Bonelli e C. Milano, 1892.
31357	Matteucci Averardo	*Nozioni di fisica elementare* coordinate in conformità dei programmi pei Licei del Regno (con illustrazioni).	Tip. F. Vallardi. Milano, 1891.

ELENCO N. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882 N. 1012

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9292	31710	Breton Tomas	*Gli Amanti di Teruel,* dramma lirico in quattro atti e un prologo. (Opera completa per canto e pianoforte).	1891
9293	31712	Thomé Francis	*Suite pour Orchestre.* (Réduction pour piano solo). N. 1. *Préambule. Les Masques ;* 2. *Veneziana ;* 3. *Sérénade ;* 4. *Tarantelle*). (N. di cat. 94966-69).	1891
9294	31745	Costa P. Mario	*Ce baiser j'y pense!* (A quel bacio io penso) (per Mezzo Sop. o Bar.). Versi del Barone De Renzis. (Adaptation française de Paul Ferrier). (N. di cat. 94944).	1891

Roma, addì 2 febbraio 1892.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
J. G. Schelter et Giesecke e per essi Enrico Lambertenghi, procuratore.	Milano	4 gennaio 1892	2	
Detti	Id.	4 id. »	2	
Torelli Eugenio (Intarsiatore).	Firenze	19 id. »	2	Depositata la riproduzione in fotografia.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Guzzi Luigi Vittorio.	Milano	19 gennaio 1892	25 luglio 1891	—	Depositati i fascicoli 7 e e 8 del vol. 1°.
Vallardi dott. Francesco (Casa Editrice).	Id.	10 id. »	17 settembre 1891	—	Depositate le Parti 2ª e 3ª.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 *(Serie 3ª), durante la* **seconda quindicina** *del mese di* **gennaio 1892.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di Registro	DATA della presentazione		
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	1	3 gennaio 1892	10	
Detta	Id.	4	3 id. »	10	
Detta	Id.	37	3 id. »	10	

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: n.96005n e n. 890767 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 80 la prima, al nome di Fara Marietta nubile, Carlo, Emilio, Ercole, Elisa, Adele ed *Ottavia* fu notaio Luigi, domiciliati in Pettenasco (Novara) e di L. 100 l'altra, al nome di Fara Ottavia fu notaio Luigi, domiciliata in Pettenasco (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi:

la 1ª a Fara Marietta nubile, Carlo, Emilio, Ettore, Adele, Elisa ed *Angela-Ottavia* fu notaio Luigi . . . . . ecc.;

la 2ª a Fara *Angela-Ottavia* fu notaio Luigi . . . ecc. . . , veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica d dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento: cioè: n. 641505 per lire 45, e n. 641506 di lire 145 al nome di Valenzano *Giovanni* fu Giacinto, minore sotto la patria potestà della madre Bevilacqua Giuseppina, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valenzano *Giovanni Battista* fu Giacinto, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 623154 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105 al nome di Costa Libòrio, Salvatore e *Giovanni* fu Nicolò, minori sotto l'amministrazione della madre Giarrizzo Giuseppa, vedova Costa, domiciliati in Niscemi (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Costa Liborio, Salvatore e *Bartolo o Bartolomeo* chiamato anche Giovanni fu Nicolò, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 811533 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25, al nome di *Pisani* Polidoro, Carmela, Erminia fu Nunzio, minori, sotto la tutela del sacerdote Benedetto Maccagnano, domiciliati in Gioiosa Marea (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisano* Polidoro, Carmela, Erminia fu Nunzio, minori . . . ecc. . . . veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 893438 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 1510, al nome di Goggi *Luigi*, Vincenzo e Caterina di Giovanni Nicolò, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, e figli nascituri di Costa Rosa fu Luigi, moglie di esso Goggi Giovanni Nicolò, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Goggi *Giovanni-Luigi*, Vincenzo e Caterina..... ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblicó, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 37044 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 100, al nome di Deodato Rosalia di Pietro, nubile, domiciliata in Villarosa (Caltanissetta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deodato *Lucrezia-Maria-Giovannina-Rosalia, detta Rosalia, di Pietro, ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 gennaio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA
(1ª *pubblicazione*)

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 291, rilasciata il 23 settembre 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Aquila al signor Francesco Costantini fu Domenico pel deposito di num. 5 cartelle del consolidato 5 per 0[0, della complessiva rendita di L. 140, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che decorso, senza opposizioni, un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso si addiverrà alla consegna delle nuove cartelle, senz' obbligo della presentazione della detta ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 15 febbraio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (*1ª pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 400, rilasciata il giorno 19 gennaio 1891 dall'Intendenza di finanza di Caserta, per il deposito fatto dal sacerdote Luca Nappi di Michele di un certificato consolidato 5 per cento della rendita di lire 85 n. 136201-319141, intestato alla Parrocchia di San Cosimo e Damiano in Carbonara.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del reg. 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il detto certificato di rendita verrà consegnato a chi di ragione, senza obbligo di esibire la ricevuta smarrita, la quale perciò rimarrà di nessun effetto.

Roma, 15 febbraio 1892.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 febbraio 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 ant.	STATO DEL MARE 8 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	7 4	— 4 6
Domodossola	sereno	—	7 1	— 3 0
Milano	1[2 coperto	—	7 5	— 1 2
Verona	sereno	—	1 0	— 2 0
Venezia	1[2 coperto	calmo	8 8	— 0 9
Torino	sereno	—	7 0	— 1 1
Alessandria	coperto	—	8 0	— 2 0
Parma	3[4 coperto	—	9 0	— 1 2
Modena	coperto	—	9 7	0 7
Genova	coperto	mosso	9 2	5 2
Forlì	3[4 coperto	—	8 6	1 2
Pesaro	3[4 coperto	calmo	1 3	— 2 0
Porto Maurizio	1[4 coperto	mosso	12 0	3 2
Firenze	coperto	—	8 6	— 2 9
Urbino	coperto	—	3 5	— 1 5
Ancon	1[2 coperto	calmo	7 3	1 6
Livorno	coperto	calmo	10 5	1 0
Perugia	coperto	—	4 8	— 2 7
Camerino	3[4 coperto	—	1 9	— 4 1
Chieti	sereno	—	2 0	— 7 6
Aquila	coperto	—	2 8	— 6 3
Roma	3[4 coperto	—	9 8	— 2 2
Agnone	sereno	—	1 6	— 7 4
Foggia	1[4 coperto	—	6 4	— 3 0
Bari	1[4 coperto	mosso	6 5	1 5
Napoli	sereno	calmo	10 0	1 0
Potenza	sereno	—	— 1 3	— 5 9
Lecce	3[4 coperto	—	5 0	0 8
Cosenza	sereno	—	7 4	1 6
Cagliari	coperto	calmo	13 0	4 0
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	13 6	5 6
Palermo	1[4 coperto	molto agitato	15 5	2 0
Catania	1[4 coperto	calmo	15 2	4 1
Caltanissetta	coperto	—	9 4	0 0
Siracusa	3[4 coperto	legg. mosso	16 2	4 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 febbraio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 757,9
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 41
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo = 8°,8. Minimo = 2°,2 *sotto 0.*

Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 febbraio 1892.

In Europa pressione piuttosto bassa sulla Russia ed al Nordest, leggermente elevata al Sud e Sudovest. Mosca 741, Sicilia 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito otto mill. al Sud, leggermente disceso al Nord; venti settentrionali forti quasi dovunque, diverse pioggie al Sud, neve in alcune stazioni appenniniche e sull'Etna; temperatura diminuita; gelate e brinate.

Stamane: cielo nuvoloso sulla media Italia, poco nuvoloso o sereno altrove; maestro fresco sulla penisola salentina, venti deboli specialmente intorno al ponente altrove; barometro a 757 millimetri sulla valle padana, da 761 a 762 in Sicilia.

Mare agitato nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti freschi del terzo quadrante; cielo nnvoloso con qualche nevicata al Nord, pioggia altrove; temperatura in aumento sull'Italia inferiore; mare generalmente agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 febbraio 1892.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,45.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

Si accorda un congedo.

Presentazione di progetti di legge.

NICOTERA, ministro dell'interno, presenta 22 progetti di legge già approvati dalla Camera relativi ad eccedenze d'impegni nell'esercizio finanziario 1890-91.

PRESIDENTE dà atto della presentazione di questi progetti di legge che saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanza.

Seguito della discussione del progetto di legge: « « *Intorno agli alienati ed ai manicomi* » (*N. 112*).

TODARO F. nell'intento di migliorare il progetto esporrà alcune sue idee.

Elogia il ministro dell'interno che riuscì a portarlo in discussione.

Enuncia i punti essenziali del progetto nei quali egli consente.

Convieno nell'idea che il regolare i manicomi criminali non spetti al Ministero dell'interno e che la spesa relativa debba gravare sul Governo.

Nota che in Inghilterra esistono da tempo i manicomi criminali; ricorda per l'Italia i precedenti del manicomio di Aversa e quello dell'Ambrogiana presso Montelupo Fiorentino.

Dimostra che si deve sequestrare la categoria degli alienati che hanno un'azione deleteria colle parole e coi fatti.

Loda l'Ufficio centrale che volle sottratto all'autorità di pubblica sicurezza e affidato al potere giudiziario il potere di far rinchiudere gli alienati.

Propugna la creazione di speciali medici di polizia i quali certifichino dello stato mentale: essi devono avere una profonda cognizione delle malattie mentali. Dimostra i pericoli del modo col quale ora funzionano i medici di questura.

Accenna all'organizzazione dei medici di polizia in Germania.

Vorrebbe in tutte le Università l'insegnamento della psichiatria.

Espone osservazioni sulla carica di direttore e di medico del manicomio.

Gli duole che il progetto non parli nè delle cognizioni scientifiche di tali persone, nè del materiale posto a loro disposizione.

Lamenta pure che non si dica nulla dello stipendio di tali funzionari.

Ricorda come è organizzato in Francia il servizio dei manicomi rispetto alla posizione fatta ai direttori e ai medici di manicomio.

Ad essi è aperta una carriera e vi sono numerosi stimoli per il progresso degli studi psichiatrici.

Si augura che le sue osservazioni incontrino il giudizio benevolo del ministro e che il progetto di legge possa essere prontamente approvato.

NICOTERA, ministro dell'interno, ringrazia gli onorevoli senatori che appoggiarono questo progetto di legge.

Nessun più di lui è convinto della necessità di esso. Dichiara di desiderare moltissimo di vederlo approvato.

Le osservazioni del senatore Righi si riferiscono piuttosto al C. P. che a questo disegno di legge; ma sono osservazioni meritevoli di essere studiate.

Osserva al senatore Todaro che vi era una certa differenza fra i folli che ebbero a che fare colla giustizia penale e i folli che hanno tendenza a delinquere.

Questa tendenza è comune a quasi tutti i folli; l'aver commesso un delitto è fatto proprio di una minoranza di folli.

Il desiderio del senatore Todaro e del senatore Verga circa i folli penali si può per ora solo accogliere separandoli dai folli comuni.

Indica il sistema seguito in Olanda circa i manicomi, sistema di cui è ammiratore.

Spiega le differenze fra il suo progetto e quello dell'Ufficio centrale circa le funzioni della pubblica sicurezza sul rinchiudimento dei folli.

Eliminare l'opera della pubblica sicurezza sarebbe come porre questa in urto continuo coll'autorità giudiziaria con danno gravissimo della salute e della incolumità pubblica.

L'opera della pubblica sicurezza circondata da serie garanzie, quali le dà il progetto, salvo le esigenze pubbliche, non inceppa il servizio.

Dichiara che il medico dei folli esercita certe funzioni degne dei più alti riguardi; ma non si può, per le diverse classi dei manicomi, fissare per legge lo stipendio dei direttori e dei medici.

Se si potrà fare un tentativo di unificazione per gli stipendi, vedrà di provvedere col regolamento.

Circa la scelta dei medici e dei di direttori osserva che vi è il sistema del concorso che è certo il migliore.

Quanto il materiale scientifico, ogni manicomio deve avere il suo gabinetto: e, tranne i manicomi privati, crede che tutti, dal più al meno, ne siano provveduti.

Anche di ciò, del resto, potrà occuparsi il regolamento.

Si unisce ai voti del senatore Todaro per la pronta approvazione di questo disegno di legge: dal canto suo farà quanto è in suo potere.

RIGHI chiarisce alcuni concetti da lui svolti sulle teorie della scuola positiva in relazione al bisogno sociale che esige la creazione dei manicomi criminali.

Dichiara di insistere pertinacemente sulla necessità che alla fine si cessi di confondere la scuola classica e la scuola positiva; fra questa scuola, che si propone di eliminare il libero arbitrio, e quella, che si propone unicamente di provvedere ad un bisogno reclamato dalla sicurezza e dalla giustizia, al bisogno cioè che i pazzi criminali siano separati e distinti dalla comune dei cittadini, ed assicurati in modo da eliminare pericoli per gli altri cittadini.

Si dichiara pienamente soddisfatto che in questo disegno di legge sia incluso il concetto del manicomio criminale, prezioso acquisto della legislazione del nostro paese.

TODARO F. osserva che egli colle sue parole non contraddisse punto a ciò che ebbe a dire l'onor. Righi.

Spiega perchè vuole una sezione dei pazzi che hanno tendenza a delinquere e implicitamente a corrompere e a demoralizzare.

Così richiedono la sicurezza pubblica e la morale.

Insiste nella nececcità che il perito certificante sia sicuramente competente; questa è la garanzia più seria.

È un danno che i medici provinciali non diano esami di polizia medica, di medicina legale, di psichiatria.

Osserva che è cosa importantissima il regolare la materia degli stipendi: e il momento per farlo è questo.

Perchè non parlare dei criteri di scelta?

Non è bene rinviare questi due punti al regolamento.

NICOTERA, ministro dell'interno, trova giustissime tutte le osservazioni del senatore Todaro; ma occorre appagarsi del possibile.

Come esigere nei medici comunali e provinciali un esame di psichiatria, materia che non è insegnata in tutte le università?

Trova indispensabile che si dia alla pubblica sicurezza il provvedere sulla reclusione dei folli; così esigono l'urgenza dei singoli casi e i pericoli possibili.

Nota che vi sono garanzie più che sufficienti anche per l'opera dei medici che certificano pei primi.

Quanto alle Commissioni esaminatrici dei singoli manicomi, già provvedono i particolari regolamenti e in questa parte sono concordi.

Circa gli stipendi, l'esempio dei manicomi francesi non è imitabile perchè troppo diverso è l'ordinamento in Italia; essendovi manicomi di provincie, di opere pie, di privati. Col regolamento si potrà provvedere con equità.

BIZZOZZERO, dell'Ufficio centrale, osserva che il desiderio dell'onorevole Todaro che vi siano sezioni pei pazzi pericolosi, soddisfa il presente progetto di legge coi manicomi criminali e cogli ordinamenti propri di ciascun manicomio.

È vero che vi sono Università senza insegnamenti di psichiatria; ma ciò solo là dove non vi sono manicomi; sono adunque pochissime.

Non bisogna dimenticare che presso qualche manicomio vi sono vere scuole pratiche di psichiatria.

Osserva che i medici provinciali, fin qui nominati, non avevano funzioni relative alla cura dei folli.

Approvato questo progetto, certo occorrerà richiedere dai medici provinciali anche la coltura psichiatrica.

TODARO F. osserva che la questione che egli sollevò sulla competenza psichiatrica dei medici provinciali è questione connessa col presente disegno di legge.

Cita l'esempio della Germania che ha un esame speciale rigorosissimo per i medici di polizia e i medici provinciali.

Come ispezioneranno i manicomi quei medici provinciali che non sappiamo se conoscano la psichiatria e la medicina legale?

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde che nel suo concetto si doveva fare un ispettorato generale presso il Ministero dell'interno; si venne al concetto accolto dal disegno per ragioni di opportunità e di economia.

Nel Consiglio superiore di sanità vorrebbe vi fosse sempre un psichiatra.

Col tempo le idee del senatore Todaro potranno concretarsi e per quanto dipende da lui curerà che l'esecuzione della legge si ispiri ai concetti svolti da lui.

VERGA A., ringrazia il ministro per le sue parole cortesi e si compiace per il fermo proposito di lui perchè il progetto divenga legge.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, non essendosi manifestata alcuna opposizione al progetto o ai suoi principii fondamentali, potrebbe tacere. Ma per obbedire all'uso, dirà qualche cosa brevemente.

Riconosce la importanza dell'osservazione dell'onorevole Righi perchè questo progetto non rechi anche la firma del ministro guardasigilli, ma solo quella del ministro dell'interno.

Fa notare come, del resto, il carattere del progetto sia così complesso e poco armonico da non potersi in nessuna guisa spiegare il concetto del senatore Verga Andrea di dare voto di fiducia al Governo e di approvare in blocco il progetto.

Crede, contrariamente all'idea dell'onorevole Righi, che le disposi-

zioni morali e giuridiche del progetto sieno quante più potevano essere, seppure non voleva darsi di cozzo nel Codice penale.

Crede inoltre che il progetto faccia la parte dovuta e non più, ai giudici che dovranno sentenziare dello stato di mente del giudicabile.

Spiega le ragioni che giustificarono le restrizioni e le guarentigie inserite nel progetto per l'esercizio dell'ufficio psichiatrico.

Ringrazia l'onorevole Todaro della sua benevolenza verso il progetto e l'Ufficio centrale.

L'Ufficio, anche se avesse potuto, non avrebbe pensato ad ampliare il campo della legge.

Non poteva l'Ufficio prescrivere norme per la scelta, per lo stipendio dei medici, ecc. Sarebbe stato un aggravare il peso della legge ed un esporsi a pericoli.

Insiste sui pericoli del dare la competenza all'autorità di pubblica sicurezza per l'ammissione provvisoria nel manicomio, e quanto sia più prudente e più provvido il volere che l'autorizzazione parta dal tribunale, eccettuati i casi d'urgenza nei quali il sequestro sia richiesto da ragioni di sicurezza dell'alienato o della società, previa sempre però visita e certificato medico; con che l'autorità comunichi contemporaneamente al procuratore del re il provvedimento.

Spera che su questo punto importante della legge il ministro si arrenderà al concetto dell'Ufficio centrale.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che egli non si contraddisse quando affermò che potrebbe eccezionalmente contentarsi di ciò che accorda l'Ufficio centrale; non lo potrebbe però come regola, perchè questo sistema porrebbe nell'impotenza il funzionario di pubblica sicurezza.

Dimostra che il progetto ministeriale si ispira a criteri pratici: urgenza di provvedere, serie e immediate guarentigie per la tutela della libertà e dei diritti dei privati.

Il magistrato non può giudicare prima, sia perchè il suo giudizio sarebbe troppo lento, sia perchè potrebbe errare e il suo errore sarebbe più grave e avrebbe il correttivo della responsabilità.

La proposta del progetto ministeriale è più sollecita di garantire la libertà.

Spera che discutendosi l'art. 8 si potrà concretare una proposta d'accordo fra lui e l'Ufficio centrale.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, dichiara chiusa la discussione generale.

MAIORANA-CALATABIANO, relatore, allo scopo di soddisfare un desiderio del senatore Verga Andrea che l'Ufficio centrale fa suo, propone che nella prima parte dell'art. 1, dopo le parole: « in un manicomio proprio » si aggiungano le altre: « od ospedale per le malattie mentali ».

VERGA A. spiega come la sua modesta proposta abbia lo scopo di chiarire bene il senso, spesso travisato, della parola *manicomio*.

(L'articolo è approvato con questo emendamento).

VERGA A., sull'art. 2, propone che il comma sia così redatto:

« Eguali norme si seguiranno per gli stabilimenti privati in cui, *benchè in comparti separati*, si accolgono, ecc. ».

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, spiega che l'ufficio centrale non può che accogliere questo concetto che è già incluso nell'articolo 14.

(L'art. 2 è approvato con questo emendamento).

BIZZOZERO, sull'art. 3 spiega quali sono le ragioni che inducano a precisare le funzioni del direttore anche per la sorveglianza sul servizio economico; propone quindi, d'accordo col senatore Verga, il ritorno, per questa parte, al progetto ministeriale.

TODARO F. si associa alla proposta del senatore Bizzozero e propone che si aggiunga all'art. 3 un comma del tenore seguente:

« Sarà conservato il posto di anatomo-patologo e relativo laboratorio, dove esiste ».

VERGA A. aggiunge alcune osservazioni a suffragio della proposta svolta dall'onorevole Bizzozero: vorrebbe però una formola meno vaga di quella proposta dal progetto ministeriale.

FINALI propone che così nell'art. 3 come in quelli successivi nei quali s'incontri il richiamo alla legge sulle *Opere pie*, si richiami invece la legge sulle *istituzioni pubbliche di beneficenza*.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che il concetto del senatore Verga è sufficientemente espresso dal testo ministeriale: se ne rimette però all'altissima competenza del senatore Verga.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, accetta l'emendamento Finali, osservando però che la dizione dell'Ufficio centrale non poteva creare equivoci.

Spiega quale fu il concetto dell'Ufficio centrale nell'abolire la sorveglianza sul servizio economico; però afferma che la maggioranza dell'Ufficio centrale è disposta ad accogliere il ritorno al testo del progetto ministeriale.

NICOTERA, ministro dell'interno, osserva che il testo dell'articolo limita e precisa l'azione del direttore quale sorvegliante della parte economica.

GALLOZZI opina che un medico ogni 100 alienati sia forse ancora poco; ma certo un medico per 120 malati, specie in caso di epidemia, è insufficiente.

Propone il ritorno al testo ministeriale.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, fa notare che un medico per 120 malati è solo un massimo.

Ricorda che in uno dei maggiori asili d'Italia vi è un medico ogni 150 malati.

GALLOZZI insiste nelle sue idee: il carattere della malattia è tale che con un medico per 100 folli non si può fare un servizio coscienzioso.

NICOTERA, ministro dell'interno, crede un medico per 120 basti: in caso di epidemie certe si provvederà ed è già praticato lo avere un medico per i folli destinati all'infermeria.

GALLOZZI ritira la sua propota dopo le esplicite dichiarazioni del ministro dell'interno.

MAJORANA-CALATABIANO osserva circa l'emendamento del senatore Todaro, che ciò che egli propone si conseguirà senza bisogno di una aggiunta.

TODARO F. ritira il suo emendamento.

L'art. 3 è approvato cogli emendamenti dei senatori Verga Andrea e Finali e colla modificazione concordata fra il ministro e l'Ufficio centrale circa l'ultimo comma.

VERGA, A. propone che, per la nomina di direttore, la Deputazione provinciale apra un concorso e nomini una Commissione.

NICOTERA, ministro dell'interno, spiega come la nomina del direttore spetti ora al Consorzio, ora al Consiglio dell'opera pia, ora all'amministrazione della provincia.

Prega quindi il senatore Verga di non insistere.

VERGA A. ritira la sua proposta.

L'art. 4 è approvato.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, sull'art. 5 dichiara che d'accordo col ministro presenterà una nuova formola dell'art. 5.

BACCELLI, chiede che si rinvii a domani il seguito della discussione, dovendo egli parlare piuttosto a lungo sull'art. 5.

PRESIDENTE non facendosi opposizioni, dichiara rinviato a domani il seguito della discussione.

Nel medesimo tempo raccomanda caldamente ai signori senatori di convenire in Senato alle due ore precise.

MANFRIN chiede che si ponga all'ordine del giorno la discussione del progetto per l'alienazione del bosco di Montello subito dopo il progetto in discussione.

(Approvato).

La seduta è levata a ore 5 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 febbraio 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'onorevole Scipione di Blasio, manda le sue dimissioni da deputato.

GARIBALDI, MICELI, RAMPOLDI, CARMINE e DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, pregano la Camera di non prendere atto delle dimissioni.

(La Camera non ne prende atto).

Approvazione e votazione di sei disegni di legge per eccedenze di impegni da parte del Ministero dell'interno.

PRESIDENTE dà successivamente lettura di sei disegni di legge per eccedenza d'impegni.

Nessuno chiedendo di parlare, dispone che si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei sei disegni di legge, nonchè di quello sulle tramvie e dell'altro per autorizzare alcune Provincie ad eccedere il limite legale della sovrimposta.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Afan de Rivera — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Baratieri — Barazzuoli — Barzilai — Basini — Beltrami — Bertollo — Bettòlo — Billi Pasquale — Billia Paolo — Borromeo — Boselli — Branca — Brin — Brunicardi — Bufardeci — Buttini.

Capilongo — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Casana — Casati — Castoldi — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Chiala — Chiesa — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni — Colocci — Colombo — Comin — Corsi — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

Dal Verme — Daneo — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — Del Balzo — De Lieto — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena.

Fabrizi — Fagiuoli — Favale — Ferrari Luigi — Finocchiaro-Aprile — Fornari — Franceschini — Frascara — Fratti — Frola.

Gallavresi — Gamba — Garibaldi — Gasco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grimaldi.

Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lucca — Lucifero — Luzzatti Ippolito.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Martelli — Martini Gio. Batt. — Marzin — Massabò — Materi — Maurigi — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Morelli — Muratori.

Napodano — Nasi Carlo — Niccolini — Nocito.

Odescalchi — Omodei.

Pais-Serra — Paita — Palberti — Pandolfi — Panizza Giacomo — Papa — Papadopoli — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pellegrini — Pelloux — Picardi — Piccolo-Cupani — Pompilj — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Ricci — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi — Rossi Gerolamo — Roux — Ruspoli.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sani Giacomo — Saporito — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Squitti — Strani — Suardi Gianforte — Summonte.

Tabacchi — Tajani — Togas — Testa — Tiepolo — Tittoni — Toaldi — Tondi — Torraca.

Vaccaj — Vacchelli — Vajli Eugenio — Vetroni — Vienna — Volaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zappi — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Andolfato.

Baroni — Bastogi — Berio — Bertolini — Bertolotti — Bianchi — Bobbio — Bonacci — Borsarelli — Broccoli.

Calpini — Calvanese — Campi — Capoduro — Carnazza-Amari — Castelli — Cavalli — Chiaradia — Cocozza — Corvetto — Cremonesi.

De Dominicis — De Pazzi — De Riseis Luigi.

Ercole.

Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Fortunato — Franchetti — Franzi.

Ginori — Guglielmini.

Maffi — Maluta — Mariotti Ruggero — Maurogordato — Monti.

Patamia — Penserini — Poggi — Polvere — Ponti — Puccini.

Ridolfi — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rubini.

Sanguinetti Adolfo — Sardi — Sella — Siacci — Silvestri.

Tacconi — Tassi — Testasecca — Tommasi-Crudeli — Torrigiani.

Vendramini — Villa — Vollaro-De Lieto.

Zuccaro-Floresta.

Sono ammalati.

Adamoli — Agnini.

Berti Domenico

Cagnola — Capilupi — Cavallotti — Cipelli — Cittadella — Coffari — Compans — Coppino — Corradini — Curati.

Danieli — Della Valle — Delvecchio — Di Marzo — Di San Donato.

Ferracciù — Ferrari-Corbelli.

Gagliardo — Galimberti — Gentili — Giovanelli — Grassi Paolo Guglielmi.

Imbriani Poerio.

Jannuzzi.

Lacava — La Porta — Lorenzini — Lovito — Luciani — Lugli — Luzzatti Luigi.

Marinuzzi — Marselli — Mazzoni — Mezzacapo — Mirabelli — Mocenni — Molmenti — Mordini.

Narducci.

Panattoni — Petronio Francesco — Piccaroli — Pinchia — Prampolini — Pugliese.

Quartieri.

Romano — Rosano — Rossi Rodolfo — Ruggieri.

Sani Severino — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Serra — Sola — Speroni — Suardo Alessio.

Tenani — Trompeo.

Zappi.

Assenti per ufficio pubblico:

Rava.

Stelluti-Scala.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

BONGHI chiede che si stabilisca il giorno per la discussione della sua mozione relativa alla disciplina universitaria.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiarasi a disposizione della Camera.

PRESIDENTE propone si discuta dopo le due leggi finanziarie già inscritte nell'ordine del giorno.

Molte voci: Oggi! oggi!

PRESIDENTE. Il Regolamento non lo consente (Rumori).

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, propone che la mozione del deputato Bonghi si duscuta domani.

(La Camera approva).

Svolgimento di interpellanza.

MINELLI svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « sulla condizione fatta agli emigranti tanto nel suolo nazionale, come nel viaggio e nei paesi esteri verso i quali si rivolge la emigrazione ».

Dichiara di essere stato indotto a presentare la interpellanza dal numero enorme di emigranti che risulta dalle statistiche ufficiali e da relazioni avute sulle condizioni degli emigranti stessi nel Brasile o nella Repubblica Argentina.

Non intende che siano posti impedimenti al diritto di emigrare, ma che sia aumentata e rinvigorita la tutela di quelli che emigrano.

Ritiene insufficiente la vigilanza esercitata dal medico di bastimento il quale, naturalmente, dipende dal proprietario del bastimento medesimo, ed insufficiente l'azione dei nostri consoli all'estero.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non crede che leggi in materia d emigrazione debbano dipartirsi da quei principii di libertà ai quali le nostre sono giustamente inspirate.

Riconosce tuttavia che vi è un eccesso di emigrazione dall'Italia e dichiara che il Governo non ha altro modo di frenarla all'infuori di quello di divulgare le notizie relative alla condizione del lavoro nei paesi nei quali gl'italiani si dirigono.

Le leggi tutelano l'emigrante nell'arruolamento e durante il viaggio ed il Governo le fa rispettare scrupolosamente; ignora che sieno sorti reclami; ma ad ogni modo assumerà informazioni e se vi sarà da provvedere, il Governo provvederà;

È persuaso che i nostri agenti consolari non abbiano mancato ai loro doveri; farà nondimeno le opportune indagini anche sulla loro condotta.

Ma crede che, dove affluiscono numerosi gli emigranti, l'azione dei consoli non possa riuscire efficace ove non sia sussidiata da Comitati locali di assistenza, e però procurerà di promuovere la costituzione di tali Comitati.

MINELLI ringrazia il presidente del Consiglio ma non può dichiararsi completamente sodisfatto, ritenendo che il Governo dovrebbe impensierirsi dell'eccessivo numero dei sub-agenti, ed avendo la prova dell'insufficienza dell'azione di alcuni dei nostri consoli.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Minelli relativamente ai subagenti; ed invita l'interpellante a comunicargli i reclami che creda di fare sull'opera di qualche console.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta il disegno di legge sull'avanzamento del Regio esercito, già approvato dal Senato, pregando fin d'ora la Commissione che verrà nominata dagli Uffici di riferirne sollecitamente.

Presenta inoltre un altro disegno di legge per: Modificazioni agli assegnamenti per il Regio esercito; chiedendo che venga mandato alla Commissione che già ebbe ad esaminarlo.

(La Camera approva).

VALLE ANGELO, svolge la sua interpellanza « sulle cause che possono aver determinato i disastri ferroviarii avvenuti sulle linee italiane ».

Attribuisce i disastri ferroviarii principalmente ai ritardi, i quali sono poi occasionati un po' dalle tristi condizioni del materiale, ed un po' da inavvertenze del personale.

Crede quindi necessario che tutte e tre le principali Società ferroviarie, come ebbe a consigliare la Commissione d'inchiesta eletta nel 1837 dal ministro Saracco, facciano la esatta statistica dei ritardi e delle loro cause e la comunichino regolarmente al ministro, e che questi l'abbia a pubblicare.

Domanda poi se siano stati adottati gli altri provvedimenti suggeriti dalla stessa Commissione.

Indica i miglioramenti che dovrebbero essere introdotti nella segnalazione, nei freni ed in altre parti del servizio ferroviario.

Ma a nulla gioverebbe, secondo l'oratore, il miglioramento del materiale se non si pensasse a diminuire l'eccessivo lavoro al quale è sottoposto il personale ed a retribuirlo più giustamente.

Allora soltanto si potrà applicare una disciplina severa, quale è necessaria ad assicurare l'esattezza del servizio.

Deplora la scarsezza degl'ispettori governativi e quindi la inefficacia assoluta della vigilanza e ritiene che sarebbe più utile, specialmente dal lato finanziario, il rinunziarvi.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, incomincia col notare che, in rapporto al movimento, il nostro servizio ferroviario non solo può considerarsi dei migliori, ma è in continuo progresso per la diminuzione degli accidenti ferroviarii, come risulta dalla statistica, che si tiene in perfetta regola.

Accusa di esagerazione i dati relativi all'orario del personale ferroviario, esposti dall'interpellante e dichiara che non potranno essere migliorate le retribuzioni del personale medesimo finchè non aumentino i proventi delle Società, i quali sono tutt'altro che lauti, come generalmente si crede.

Aggiunge che dall'attuazione delle Convenzioni in poi gli stipendi, anche del personale inferiore, sono stati aumentati del 9 per cento, e che il Governo non ha mai voluto approvare il ruolo organico del personale per non pregiudicare ulteriori miglioramenti.

Assicura che l'Ispettorato va ogni dì più perfezionandosi e che diverrà in breve un congegno utilissimo.

Rispondendo poi riguardo alla parte che riguarda i miglioramenti del materiale dice che molto vi sarebbe da fare riguardo ai binari, ai vagoni, alle stazioni, ma occorrono centinaia di milioni per far tutto in un tratto, perciò si è costretti di procedere poco a poco.

In conclusione i desideri dell'onorevole Valle sono tenuti in conto da parte del Governo e saranno contentati appena si potrà, però bisogna che il pubblico e gl'impiegati ferroviari si persuadano che non si può in pochi mesi riparare, per l'insufficienza assoluta dei mezzi pecuniari, a tutti gl'inconvenienti che si lamentano.

VALLE riconosce che il nostro servizio ferroviario è discreto, se non buono, e che forse i disastri ferroviari sono da noi meno frequenti che in altri paesi, ma è pur vero che da noi i ritardi sono frequentissimi e contro di essi non vi è ricorso possibile.

E un fatto poi che i capi-stazione, ai quali è affidata la direzione del servizio, spesso sono sopraccarichi di lavoro e spesso rimangono al loro posto quando sono ammalati di febbri palustri. In queste condizioni è facilissimo che ordinino una falsa manovra, che poi produce un disastro.

Si potrebbe se non migliorare pecuniariamente almeno rendere più sicura la sorte degli impiegati; non si dichiara certamente sodisfatto ma ad ogni modo confida che il Governo vorrà studiare gli argomenti, che l'oratore ha svolto.

MINELLI svolge la seguente interpellanza al ministro delle finanze « sui criteri seguiti da alcuni agenti delle imposte i quali applicano la tassa di ricchezza mobile sui soprapprezzi delle azioni delle Banche popolari e delle Società cooperative ».

Fa rilevare come sia ingiusta ed illegale la nuova tassa che si vuole esigere sulle azioni delle Banche popolari, come esse non possano in niun modo sottrarsi all'imposta e come questa riesca rovinosa alla ricchezza nazionale.

COLOMBO, ministro delle finanze, dice che la questione a cui ha accennato l'onorevole Minelli si è presentata in due casi e non è ancora giudiziariamente esaurita.

Finora l'amministrazione finanziaria, aspettando che sia esaurita l'ultima fase del giudizio, non ha intimato ad alcuno il pagamento dell'imposta secondo il nuovo criterio, che si vuole adottare.

MINELLI non può dichiararsi sodisfatto perchè sperava che il ministro sconfessasse le teorie fiscali, che si è tentato di applicare alle Banche popolari.

COLOMBO, ministro delle finanze, ripete che finchè la questione non sarà giuridicamente esaurita sospenderà qualunque azione contro le Banche popolari.

MURATORI svolge la seguente interpellanza al guardasigilli: « Per sapere se e quando intenda presentare le modificazioni necessarie al Codice di commercio riflettenti l'istituto del fallimento, rese urgenti, per fatti recenti e gravi ».

Fa rilevare come una delle cause che hanno aggravato la presente crisi sia la maniera come si applica la legislazione riguardante i fallimenti.

Varie Camere di commercio hanno già fatte replicate istanze perchè la legislazione sia modificata, però l'oratore crede che la legge sarebbe piuttosto buona, ma è la maniera di applicarla che la rende cattiva.

Nella pratica è avvenuto questo, che il curatore diventa l'arbitro assoluto della situazione mentre il giudice delegato se ne disinteressa completamente.

Ora il giudice del gato dovrebbe esercitare una tutela ed una sorveglianza sul curatore, che certamente non viene esercitata.

Inoltre conviene riformare le categorie fra le quali si scelgono i curatori. Nell'albo dei curatori sono ora spesso inscritte persone senza patrimonio e professione, che della curatela fanno un mestiere.

È accaduto poi questo fatto, che, in una città importantissima, fu nominato dal giudice delegato curatore di un importantissimo fallimento il sindaco della città, persona influentissima e potentissima. Or come poteva il giudice delegato controllare una persona tanto più potente di lui?

È invalsa ora la convinzione che i fallimenti servono a locupletare i falliti od i curatori ed invero spesso giudici, delegati e tribunali liquidano tali indennità ai curatori da giustificare questa convinzione.

Richiama ancora l'attenzione del ministro sulla convenienza di istituire un serio sistema di pubblicità in materia di fallimento, e se convenga che la delegazione dei creditori sia nominata dalla maggioranza di tutti i creditori, anzichè dei soli presenti.

La moratoria deve essere o radicalmente riformata o addirittura abolita.

Quanto al concordato l'applicazione, che praticamente se ne è fatta e la percentuale il più delle volte irrisoria, fanno sì che un tale istituto si riduca ad un mero espediente per eludere le severe sanzioni della legge.

Spera che l'onorevole ministro vorrà occuparsi di tutte queste questioni; e anzitutto richiamerà i presidenti di tribunale, i procuratori del re, e i giudici delegati allo scrupoloso ed oculato adempimento degli obblighi di legge. (Approvazioni).

CHIMIRRI, ministro di grazia e giustizia. L'argomento importantissimo attirò fin da principio la sua attenzione; ha già preparato in proposito uno schema di legge, che si riserva di presentare. Conviene in quasi tutte le osservazioni dell'onorevole Muratori. Ritiene però che il male non stia nel sistema, ma nei particolari; e sono questi particolari, che bisogna por mano a riformare radicalmente.

Il sistema tecnicamente è perfetto; ma la pratica ha rivelato numerosi inconvenienti.

Così, quanto all'amministrazione del fallimento, è un fatto che l'istituto dei curatori rispose molto male alle speranze, che se ne erano concepite.

I curatori, male scelti, amministrano male.

Anche l'istituto della delegazione dei creditori non risponde praticamente al suo scopo.

Non crede che possano rimproverarsi di poca oculatezza i giudici delegati; bensì, specialmente nelle grandi città, sono talmente sopracarichi di lavoro che non basta loro il tempo per attendere adeguatamente a tutto.

Converrebbe quindi che i giudici delegati non avessero altre funzioni, e, in pari tempo, che fossero accresciute le loro facoltà.

Inoltre, per la lunghezza dei termini e per la loro prorogabilità, la durata della procedura si protrae enormemente assorbendo con le spese tutta l'attività del fallimento.

Anche la moratoria deve essere circondata di maggiori garanzie.

A questi concetti si ispirerà il disegno di legge che l'oratore presenterà: e si ha motivo di sperare che in tal modo si ovvieranno gli inconvenienti deplorati.

Raccomanderà infine maggior cura nella scelta dei curatori, e la maggior sollecitudine possibile nell'esaurimento delle procedure così in via civile come in via penale.

MURATORI, ringrazia l'onor. ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

PRESIDENTE. Viene una interpellanza dell'onor. Bonaiuto al ministro di grazia e giustizia. Non essendo presente, l'interpellanza si intenda decaduta.

BRUNICARDI svolge la seguente domanda di interpellanza al ministro dell'interno ed al ministro della pubblica istruzione, « Sull'amministrazione della Confraternita di San Giovanni Decollato ».

Tratteggia brevemente la storia della Confraternita.

Rileva diversi abusi, che ebbero scientemente a deplorarsi in questa Confraternita, così nella distribuzione delle doti, certe figlie di confratelli ebbero perfin sette doti.

Inoltre i confratelli si regalarono più volte dei piccoli trattamenti. (Ilarità).

Perciò l'onorevole Crispi sciolse la Confraternita nominando un commissario Regio: ma quando questi era presso ad esaurire il còmpito suo, venne tolto d'ufficio.

L'oratore domanda quale sia stato il movente di tale disposizione, e quali siano gli intenti del ministro per l'avvenire.

Al ministro della pubblica istruzione domanda se ha intenzione di emanare un regolamento per la concessione dei posti di studio della fondazione.

LUCCA, sottosegretario di Stato per l'interno, avverte l'onorevole Brunicardi che il Ministero procedette in modo da guarentire che i deplorati inconvenienti non abbiano a verificarsi.

L'indemaniamento dei beni non riguarda punto quella parte del patrimonio, che è destinato a sussidi per giovani studiosi.

In questo stesso senso scriveva al sindaco di Firenze il ministro dell'interno.

VILLARI, ministro della istruzione pubblica, sta riordinando i diversi legati a scopo di studio, fra i quali uno dei principali è il legato Bandinelli.

Il dissidio consisteva in ciò che la Confraternita vorrebbe escludere l'azione del Governo, mentre il Governo tendeva ad estendere l'azione propria.

Il Ministero ha ora redatto uno statuto sul quale spera che avrà luogo l'accordo con la Confraternita; spera che per l'anno venturo tale statuto andrà in vigore e varrà ad eliminare gli inconvenienti lamentati.

BRUNICARDI prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si riserva di risollevare la questione in occasione della legge per Roma. All'onorevole Villari domanda se il Governo non dovrebbe avere ingerenza nell'amministrazione del legato.

VILLARI, ministro dell'istruzione pubblica, assicura che anche a questo scopo tende lo statuto che si sta preparando.

PRESIDENTE, non essendo presente l'onorevole Gallo, dichiara decaduta una sua interpellanza al ministro delle finanze.

BRUNICARDI domanda di poter svolgere lunedì la sua interpellanza sui lavori catastali.

PRESIDENTE avverte che sono solamente le sei e un quarto.

BRUNICARDI, svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro delle finanze « sulle conseguenze che la diminuzione dei fondi assegnati ai lavori catastali, portati dal bilancio 1892-93, dovrà avere sull'economia di questi lavori e sull'adempimento degli impegni contratti con le provincie, che hanno ottenuto l'acceleramento del catasto ».

Esamina brevemente le diminuzioni portate nel bilancio 1892 93 relativamente alle spese del catasto. Trova enorme la riduzione operata: invoca dal Governo che in questa materia si provveda con un piano prestabilito.

Osserva come l'opinione pubblica delle Provincie che domandarono il catasto accelerato siasi commossa pel timore che i fondi stanziati non siano sufficienti.

Nè vale il dire che l'opera del Governo si concentrerà tutta in quelle regioni; anzitutto perchè nelle altre Provincie il personale è già ridotto ai minimi termini, in secondo luogo perchè la legge ammette l'acceleramento, ma senza pregiudizio delle altre provincie.

Censura come inopportuna, ingiusta, illusoria questa economia.

Inoltre queste economie non potranno farsi se non licenziando circa 400 geometri e ingegneri, e oltre 600 scrivani, canneggiatori ed inservienti, mettendo sulla strada mille disgraziati, e perdendo inoltre tutto ciò che si spese per la loro istruzione pratica.

Al pareggio non si possono sacrificare i vitali interessi del paese. Non parla per spirito di parte, attende dal ministro delle finanze delle dichiarazioni rassicuranti.

COLOMBO, ministro delle finanze, si riserva di rispondere in una sola volta a tutte le interpellanze relative a questo argomento.

Su proposta dell'onorevole presidente la Camera delibera che lu-

nedì continuerà nello svolgimento delle altre interpellanze relative ai lavori catastali.

Risultamento di votazioni:

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultamento delle votazioni.

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 7 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 182
Maggioranza 92
Voti favorevoli 126
Voti contrari. 56

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo num. 10 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 182
Maggioranza 92
Voti favorevoli 126
Voti contrari. 56

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 11 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91. »

Presenti e votanti 182
Maggioranza 92
Voti favorevoli . . . 123
Voti contrari 59

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 12 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 181
Maggioranza 92
Voti favorevoli . . . 125
Voti contrari 56

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 30 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti. 181
Maggioranza 91
Voti favorevoli . . . 127
Voti contrari 54

(La Camera approva).

« Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo n. 73 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Presenti e votanti 181
Maggioranza. 91
Voti favorevoli . . . 130
Voti contrari. . . . 51

(La Camera approva).

« Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche. »

Presenti e votanti 182
Maggioranza. 92
Voti favorevoli . . . 99
Voti contrari 83

(La Camera approva).

« Per autorizzare le provincie di Aquila, Bergamo ed altre dieci ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1892 il rispettivo limite medio del triennio 1884-85-86. »

Presenti e votanti 182
Maggioranza 92
Voti favorevoli . . . 130
Voti contrari 52

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE, comunica le seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio ministro degli affari esteri sulla notizia della rottura dei rapporti tra lo Imperatore Menelik di Etiopa e Ras Manghescià e di una prossima guerra nel Tigrè.

« Antonelli. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio circa la presentazione, annunciata nel discorso di Milano, di un disegno di legge per alleviare le conseguenze della crisi edilizia mediante l'esenzione temporanea della tassa di passaggio di proprietà per le costruzioni urbane. »

« Tittoni. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il presidente del Consiglio, ministro per gli affari esteri, per sapere se sono esatte le notizie date ufficialmente dai negoziatori svizzeri sulle cause, che impedirono la conclusione del trattato di commercio tra l'Italia e la Svizzera.

« N. Colajanni. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Colajanni. Non può discutere di documenti non ufficialmente comunicati. Del resto la responsabilità di queste trattative commerciali è tutta del Governo, il quale a suo tempo giustificherà i suoi atti; ma per ora non potrebbe accettare delle discussioni, senza derogare al proprio diritto e pregiudicare la questione. (Benissimo!)

COLAJANNI, non fu mai intenzionato d'intralciare la questione; ma ritiene che il Parlamento debba essere quotidianamente informato di tali importanti questioni. (Rumori).

Questo era lo scopo della sua interpellanza. Rileva che il Governo Elvetico dichiarò senza misteri qual fosse stata la sua condotta. Invoca una politica, che dica sempre in ogni caso la verità.

PRESIDENTE legge la seguente interpellanza dell'onorevole Nasi Carlo:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro di grazia e giustizia circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito nazionale accusati di aver violato il diritto comune e le leggi dello Stato.

« Carlo Nasi. »

Tale interpellanza verrà ragruppata con quella identica dell'onorevole Imbriani.

PERRONE domanda quando potrà essere svolta la seguente mozione da lui presentata e ammessa alla lettura:

« La Camera delibera di nominare una Commissione per vedere se è possibile portare nell'ordinamento militare delle modificazioni, le quali, senza menomare la potenza dell'esercito, portino notevoli economie sul bilancio della guerra e realizzino quei perfezionamenti che furono adotti negli altri eserciti. »

COLOMBO, ministro delle finanze, per incarico del suo collega il ministro della guerra, propone che lo svolgimento di questa mozione abbia luogo immediatamente dopo la discussione dei due disegni di legge finanziari.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Lo *Standard* annunzia da fonte autorevole che il Governo inglese non ha menomamente l'intenzione di affrettare le elezioni generali politiche.

VENEZIA, 15. — La Principessa montenegrina morta qui ieri non è la Principessa Stana, madre dell'attuale Principe del Montenegro, ma bensì la Principessa Darinka, vedova del Principe Danilo 1°, zio e predecessore immediato dell'attuale Principe.

BERNA, 15. — Una comunicazione ufficiale del dipartimento degli affari esteri dice che il Consiglio federale Svizzero ed il Governo italiano si sono posti d'accordo di cercare di risolvere in massima per via diplomatica alcune delle questioni pendenti e se l'accordo si fa su tali questioni di riprendere i negoziati commerciali a Zurigo.

Intanto i negoziatori dei due Stati ritornano rispettivamente a Berna ed a Roma.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 febbraio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 92	—	—		— —	93,05 10 02 1/2		— —
» 2.a grida		—	—	93,— 92 05 90 87 1/2	92 90			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	(85 82 1/2 80	— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
» 2.a grida	»	—	—		— —			57 15
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			101 —
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			99 75
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			101 10
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			430 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			420 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			460 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			485 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	643		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			490 —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1340 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1020 —
» » Generale	1 luglio 91	500	350		— —	332,50 332,25		— —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			300 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			37 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			520 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			440 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	391 389 1/2 390		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			45 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 91	500	500		— —	819 22 23 19		— —
» » Acqua Marcia	1 genn. 92	500	500		— —	1145		— —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 » 90	500	500		— —	235.		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	210 1/2 210		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			235 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	103 02 1/2 02 01 100 00		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			317 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem 91	250	250		— —			212 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			60 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —			152 —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			85 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			235 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			293 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottob. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 febbraio 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 93 002
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 90 832
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 57 837
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 56 470

B. TANLONGO, Presidente.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	— —	— —	102 40
	Parigi	Cheques	103 20	— —	— —
3	Londra	90 giorni	25 82	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi . . . . . . } 26 Febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 29 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: B. MAZZINO.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1892.

Rendita 5 0[0	92 70	Az. Banco di Roma	300 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	57 50	» Banca Tiberina	35 —	» » Navig. Gen. Italiana	300 —
Obbl. Beni Eccles.	94 —	» » Ind. e Com.	600 —	» » Metallurgica Italiana	240 —
Prest. Rotschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	470 —	» » della Piccola Borsa	212 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —	» Soc. Cred. Mobil.	350 —	» » Caoutchouc	65 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	458 —	» » » Merid.	47 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —	» » Gas stampigl.	850 —	» » Risanamen.	160 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	485 —	» » Acqua Marcia st.	1150 —	» » Fondiar. incendi	85 —
Az. Fer. Meridionali	645 —	» » Condot. d'ac.	225 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	490 —	» » Gen Illumin.	240 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	405 —
» » » certif.	480 —	» » Tramway Om.	116 —	» » » 4 0[0	170 —
» Banca Nazionale	1300 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	290 —
» » Romana	1015 —	» » Molini e Magaz. Gen.	85 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —
» » Generale	315 —	» » Immobiliare	210 —		
		» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.